

FS ITALIANE, 10 ANNI DI ALTA VELOCITÀ PERSONE E STORIE AL CENTRO DI UNA RIVOLUZIONE

Roma, 5 dicembre 2019

Dieci anni di storie, volti, emozioni. Dieci anni di persone che hanno fatto parte della rivoluzione della mobilità italiana. Trecentocinquanta milioni i viaggiatori che hanno scelto i treni alta velocità in 10 anni, ognuna di loro porta con sé un frammento di questa storia.

“Da un lato un’immagine poetica, il paesaggio dietro ai finestrini che corre a una velocità pazzesca, oltre il tempo, come in un quadro futurista. Dall’altro la concretezza di risparmiare quel tempo”, racconta **Massimo Giletti** nell’edizione speciale de *La Freccia*, magazine dedicato ai 10 anni di alta velocità dal punto di vista delle persone.

SPOSTARSI IN COMODITÀ

Un tempo quantificabile in 18,5 milioni di ore risparmiate in una decade, trascorso lavorando, riposando o leggendo..

“Mi ha facilitato molto il lavoro, soprattutto per le tratte Roma-Milano, Roma-Torino, Roma-Napoli. Ho sempre preferito la ferrovia all’aereo e poi il personale è premuroso e affettuoso, quindi viaggio proprio volentieri?” racconta **Carlo Verdone**.

QUALITÀ DEL TEMPO

Una rivoluzione dalle innumerevoli sfaccettature. L’alta velocità ha infatti reso possibile partire e tornare nello stesso giorno, creando un nuovo tipo di pendolarismo che ha consentito di spostarsi per lavoro su distanze precedentemente inimmaginabili.

“Dieci anni in meno di stress. Ero un automobilista da 50mila chilometri all’anno, adesso quando posso prendo il treno”, ricorda **Linus**. *“Per Riccione, per Roma, per altre città. Non devo guidare, posso leggere, riposare, lavorare?”*.

Fabio Volo concorda: *“Gran regalo: parto dal centro di Milano, arrivo nel centro di Roma e, durante il percorso, posso lavorare, usare il computer e guardare un film. Ma anche alzarmi e andare al bar per una pausa. Amo il treno, è il mio ufficio e la mia casa sui binari?”*.

COMFORT E LIBERTÀ

Il *Frecciarossa* 1000, una casa che ti porta a casa, ha conservato tutte le caratteristiche positive tradizionalmente associate al viaggio in treno. **Caterina Mosca**, natural chef, racconta: *“Mi permette di muovermi, camminare, spostarmi in diversi ambienti. Adoro la suddivisione in vagoni, gli scompartimenti divisi in quattro posti, così simili a un salottino, il suo sapore rétro eppure così moderno, un perfetto ponte fra passato e futuro. Di solito il suo rumore mi rilassa molto, quindi non di rado mi assopisco. Ma la mia attività preferita resta chiacchierare, ascoltare storie e lasciarmi cullare dall’immaginazione”*.



Le *Frecce* danno l'opportunità di essere costantemente connessi con il *Wi-Fi* dal 2010 e dal 2019 con il *Wi-Fi Fast*, innovativo sistema per una navigazione veloce e stabile, senza però rinunciare alla possibilità di incontrare persone sempre nuove vivendo esperienze conviviali.

“Una sera tornavo da Bologna, dopo aver recitato a teatro nello spettacolo Van Gogh. Un ragazzo mi ha letto i tarocchi e le sue previsioni si sono avverate: mi sono liberato da qualcosa di molto ingombrante del mio passato. Quel treno mi ha portato fortuna”, dice **Alessandro Preziosi**.

ESPERIENZA DI VIAGGIO

Viaggiare sui treni alta velocità è un'esperienza che si incastonata nella quotidianità delle persone, i viaggiatori si sono fidelizzati già dopo un mese dall'inizio del servizio con 10mila nuove iscrizioni *on-line* per ottenere la CartaFRECCIA. Oggi sono 9 milioni di soci.

“Ho sempre evitato le raccolte punti, ma con la mia CartaFRECCIA sono maniacale. Controllo ogni settimana il punteggio per raggiungere la Carta Oro, perché poter entrare nei FRECCIAClub e nelle Lounge, per me che vado sempre in giro, è una salvezza”, ricorda l'attrice **Maria Amelia Monti**. *“A Milano gli addetti all'assistenza mi hanno detto: «Signora Monti, se porta il pigiama le mettiamo anche un lettino»”*.

L'esperienza dell'alta velocità pervade anche il tempo trascorso in stazione: piazze urbane dove incontrarsi, fare acquisti. Opere che, coniugando bellezza e funzionalità, hanno stimolato una nuova stagione di architettura ferroviaria rigenerando il tessuto urbano. *“Mi piace arrivare in stazione con largo anticipo e fare colazione nella mia pasticceria preferita vicino ai binari. Ma anche comprare qualche cosa nei negozi che ci sono in stazione. Oltre al viaggio, mi piace vivere l'attesa e concedermi qualche piccolo lusso, come un rossetto comprato in profumeria o un pasticcino gustato insieme al caffè”*, racconta **Benedetta Parodi**.

RIVOLUZIONE MOBILITÀ

Quelli che hanno contribuito in prima persona all'Alta Velocità portano sulla pelle i ricordi più vivi, legati all'operatività e al sentirsi parte attiva di questa rivoluzione della mobilità italiana. *“Sono stati anni di sperimentazione, i frutti li vediamo adesso con i treni pieni e un gradimento in crescita del trasporto ferroviario”* sottolinea **Emanuela Cioni**, coordinatrice della Sala Blu di Rete Ferroviaria Italiana a Firenze. *“Con l'attenzione alla puntualità, al comfort e al decoro delle vetture, un'assistenza modulata e bigliettazione digitale, i viaggiatori AV sono cresciuti assieme a noi: abbiamo clienti che si muovono con consapevolezza sui treni e nelle nuove stazioni”*.

IL TRENO DEL FUTURO

Giovanni Allevi auspica che il viaggio continui così, immaginandosi il treno del futuro *“Esattamente com'è adesso: un luogo di incontri nobili e di confronto di idee nuove, ma anche un posto silenzioso dove meditare, prendersi una tregua dalla quotidianità e recuperare l'immaginazione, la nostra facoltà più importante. Un luogo dove spingere la mente verso orizzonti inesplorati”*.